

In libreria "2030 la tempesta perfetta, come sopravvivere alla grande crisi" di Comin e Speroni

Il nostro pianeta tra vent'anni tra emergenze e possibili rimedi

La popolazione crescerà fino a 9 miliardi, la domanda di energia del 45%

Un libro che ci sorprende, concludendosi con uno sguardo positivo verso il futuro

CATANIA - Il 2030 sarà un anno cruciale per ciascuno di noi, un anno nel quale molti dei nodi dell'epoca travagliata che stiamo vivendo verranno al pettine, creando una vera e propria tempesta globale. Ce lo dice uno studio scientifico commissionato dal governo inglese, e ce lo ricorda un libro appena uscito per Rizzoli, firmato da Gianluca Comin e Donato Speroni, il primo capo delle relazioni esterne dell'Enel, il secondo giornalista di lungo corso ed ex dirigente di Eni e Istat.

"2030 la tempesta perfetta - come sopravvivere alla grande crisi", questo il titolo del libro, parte descrivendo lo scenario inquietante che potremmo trovarci a vivere tra vent'anni: la popolazione mondiale crescerà fino a quasi 9 miliardi di persone, la domanda di cibo crescerà del 40%, quella di energia del 45%, la temperatura globale salirà di 0,55° C, e raddoppierà il numero di auto e camion in circolazione, con evidenti conseguenze sulla domanda di petrolio e sull'inquinamento.

Con queste premesse, ci si potrebbe aspettare un'analisi catastrofista da parte degli autori. Ma il libro sorprende. Si conclude, infatti, con uno sguardo positivo verso il futuro: l'umanità ha gli strumenti per trasformare le criticità in opportunità, ma deve agire in fretta e con coerenza.

Abbiamo intervistato l'autore del libro Gianluca Comin.

Che cosa è e in che forme dovrebbe presentarsi al mondo la tempesta perfetta?

"Nei prossimi vent'anni verranno al pettine una serie di nodi creati dallo sviluppo impetuoso delle attività umane sul pianeta: la combinazione dei fattori demografici, dei cambiamenti climatici, delle difficoltà

energetiche, delle carenze di acqua e cibo in un contesto di politica internazionale debole e divisa cambieranno profondamente il mondo in cui viviamo. Obbligandoci a modificare le nostre abitudini quotidiane".

La tecnologia che ruolo sta giocando? Ci potrà aiutare?

"La scienza sta già dando un grande contributo nell'affrontare i rischi della "tempesta perfetta", con progressi enormi nel campo dell'energia, dell'informazione, della sostenibilità. Genetica, robotica, informatica e nanotech cambieranno la vita dell'uomo entro il 2050, e si ipotizza addirittura l'evoluzione verso una nuova specie umana "potenziata" da innesti con le macchine. Ma ben difficilmente queste innovazioni risolveranno i problemi dei prossimi vent'anni. Ci troveremo dunque a far fronte alla tempesta utilizzando in parte le innovazioni tecnologiche già disponibili - energie rinnovabili, auto elettrica... - e in parte cambiando i nostri comportamenti quotidiani, in modo da renderli più sostenibili".

Che funzione possono esercitare i governi e la loro capacità di concordare una governance mondiale?

"Pare talvolta che le sfide globali non siano tra le priorità dei governi, che spesso hanno una visione troppo legata ai cicli elettorali. Eppure proprio di politica globale abbiamo bisogno, perché le sfide sono mondiali e ci riguardano tutti direttamente: la maggior parte di noi e tutti i nostri figli saranno ancora vivi quando la tempesta perfetta di abatterà sul pianeta. Siamo ancora lontani da un governo mondiale, ma la governance internazionale, nella "geometria variabile" configurata dai G20, dalle agenzie dell'Onu e da numerose organizzazioni regionali, muove comunque passi importanti. Sarebbe stato irrealistico, solo dieci anni fa, immaginare Cina, India e Brasile seduti al tavolo delle grandi potenze a discutere su base paritaria le soluzioni alle crisi. Eppure a volte la velocità della storia sorprende anche gli osservatori più avveduti, offrendo all'umanità soluzioni nuove. Che non possono prescindere dall'impegno di tutti".

GIANLUCA COMIN
DONATO SPERONI

